

ro, melodioso, e felicemente scevro di quelle espressioni sentimentali e scipite che disabellano così spesso gli scritti di questo tempo e di questo genere.

Il gusto della letteratura era sì generale alla corte di Elisabetta, che la più parte de' signori suoi favoriti componevano versi almen tollerabili; fra questi devono annoverarsi oltre a sir Filippo Sydney, lord Oxford, il conte d'Essex e Sir Gualtiero Raleigh. Sonosi conservati parecchi frammenti assai leggiadri di Eduardo Vere, conte d'Oxford; ed alcune elegantissime stanze sul *Nascimento del Desio*.

Il conte d'Essex, favorito della regina, la quale lasciollo giustiziare nel 1601 nell'età di trenta quattro anni, aveva pure un certo ingegno poetico. Si son conservate le stanze scritte *Durante le sue sventure* da Roberto Devereux, conte d'Essex: sono tre strofette di quattro versi sulla difficoltà di piacere ai principi, o di conservare il loro favore.

Altri s'avvia sul globo per sentieri cognitivi ed ormeggiati; altri solca l'Oceano colla scorta d'un ago; gli uccelli dell'aria sanno trovare la via più brevè, ed anche le talpe sotterra hanno un segreto per non deviare.

Dopo queste immagini semplici e ve-